

**■ LE MULTE M5S E IL PD****NON È NECESSARIA  
UNA LEGGE  
SUI PARTITI, BASTA  
LA COSTITUZIONE****MAURO BARBERIS**

**L'**articolo 49 della Costituzione sui partiti, insieme con l'articolo 39 sui sindacati, è l'articolo più disapplicato della Carta, e si capisce perché: partiti e sindacati non hanno mai voluto che una legge mettesse il naso nei loro affari.

**L'ARTICOLO >>> 5****■ IL COMMENTO****NON È NECESSARIA UNA LEGGE SUI PARTITI  
BASTA APPLICARE LA COSTITUZIONE****MAURO BARBERIS**

**L'**articolo 49 della Costituzione recita: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Insieme con l'articolo 39, sui sindacati, è l'articolo più disapplicato della Carta, e si capisce perché: partiti e sindacati non hanno mai voluto che una legge mettesse il naso nei loro affari. Così, dopo Tangentopoli, Berlusconi ha potuto farsi il suo bel Partito-azienda, di cui era il leader per forza, mettendoci i soldi. Così, più di recente, la Casaleggio & Associati ha potuto inventarsi pure il Partito-non-Partito: a sentir loro un semplice movimento, ma con regole e sanzioni rigidissime, dalle multe-fine-di-mondo alla morte civile. Oggi ci accorgiamo che il M5S, forse consigliato dal commercialista di Grillo, vorrebbe far firmare ai propri candidati alle comunali di Roma un impegno a versare 150.000 (centocinquantamila) euro in caso di «danno di immagine» (leggi dissenso). E apprendiamo che il Pd –

unico partito tradizionale rimasto, per quanto “personalizzato” dal suo leader pigliatutto – per bocca del proprio vicesegretario Lorenzo Guerini, riscopre l'art. 49 e ricorda di aver depositato una proposta di legge in materia proprio per garantire trasparenza e democraticità dei partiti (altrui), nonché i diritti dei poveri candidati grillini. Questi ultimi, fiutata l'aria, si erano già rivolti – non al commercialista di Grillo, da sempre iper-impegnato, ma – ai loro avvocati di provincia, che devono averli assicurati così: ma te l'immagini il M5S che ti fa causa dinanzi a qualsiasi tribunale della Repubblica al fine di spillarti centocinquantamila euro, che oltretutto non hai, senno non ti rivolgeresti a me? E noi qui, ad assistere a que-

sta disputa surreale facendo finta di prendere sul serio tutti quanti, commercialisti, azzecagarbugli e vicesegretari, mettendo a repentaglio la nostra residua credibilità giuridica in questo guazzabuglio di clausole vessatorie e valori costituzionali.

Proviamo a mettere un po' d'ordine? Allora, al Pd si potrebbe ricordare che appellarsi alla Costituzione fa sempre la sua bella figura, ma forse non si possono cambiare regole del gioco consolidate da settant'anni, così, tanto per vincere elezioni amministrative. Al M5S, invece, si potrebbe ricordare un altro articolo della Costituzione, il 67, quello per cui ogni membro del Parlamento, e magari anche degli altri organi elettivi, «esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Sicché, non solo le multe anti-dissidenti sono incostituzionali, ma forse i grillini sono ormai abbastanza grandi da farsene una ragione: la democrazia diretta c'era ad Atene, duemilacinquecento anni fa, in Italia e nel resto del mondo civile vige da mo' la democrazia rappresentativa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**I TEMPI CAMBIANO**

**La democrazia  
diretta c'era ad  
Atene 2.500 anni  
fa, ora c'è quella  
rappresentativa**